

Organizziamo la grande diffusione straordinaria del numero speciale di domenica

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il dibattito al convegno di Bari su «Togliatti e il Mezzogiorno» A pag. 2

Gela soffocata fra il petrolchimico e il villaggio ANIC A pag. 2

Terremoto nell'amministrazione Ford

Sostituiti negli USA ministro della difesa e capo della CIA

Il segretario di Stato Kissinger privato della carica di presidente del Consiglio nazionale per la sicurezza — Rockefeller annuncia che non si presenterà insieme a Ford come candidato alla vicepresidenza

WASHINGTON, 3. Terremoto nell'amministrazione americana. Due tra i suoi principali esponenti — il ministro della difesa Schlesinger e il capo della CIA, William Colby — sono stati allontanati dai loro incarichi per decisione del presidente Ford. Il terzo e più celebre componente del governo, Henry Kissinger, perde una delle due cariche prestigiose, cui egli doveva il suo grande potere in materia di politica estera — quella di presidente del Consiglio nazionale per la sicurezza — per mantenere invece il posto di Segretario di Stato. Le notizie conservano un carattere ufficioso nel momento in cui scriviamo. Si attende tuttavia di ora in ora la loro conferma ufficiale.

Mentre resta il contrasto sulla RAI

Tutti i leader dc convocati da Zaccagnini

L'incontro con i massimi esponenti del partito avrà luogo giovedì alla Camilluccia — Consensi socialisti alla linea della segreteria dc per la televisione

La Rai-tv resta un punto caldo per la dialettica interna della Democrazia cristiana. Sono ancora aperti i dissenzi emersi in seguito alla sortita del fantasma e del dottor dell'on. Piccoli, e la tensione non tende affatto a calmarsi. Il braccio di ferro tra la segreteria Zaccagnini e i settori che tendono tuttora a identificarsi con la passata gestione Bernabei dell'azienda radiotelevisiva riguarda la definizione delle nuove «strutture» e la nomina dei dirigenti, ma assume anche un significato politico che è difficile disconoscere. A confermare i contrasti, è venuta ieri un'improvvisa riunione dei componenti democristiani del Consiglio di amministrazione della Rai-tv.

La contingenza scatta di due punti pesanti

L'indennità di contingenza è aumentata, a partire dal primo novembre e per il trimestre novembre '74-gennaio '75, di due punti pesanti. Per effetto di tale aumento le retribuzioni mensili saliranno dalle 2.800 lire per gli operai di quinta categoria alle 4.778 per gli impiegati di prima. A PAG. 4

Nuova sentenza contro gli aumenti SIP

Un pretore di Roma ha giudicato ieri illegittimi gli aumenti delle bollette messi in atto dalla SIP. Questa nuova sentenza dimostra l'esigenza di riesaminare il problema dei costi e delle tariffe. A PAG. 6

Brisale: la forza dell'opposizione

A colloquio con il compagno Luis Carlos Prestes, segretario generale del PCB. La sconfitta del governo nelle elezioni del 15 novembre. I pericoli per il paese nel corso di questa campagna elettorale. IN PENULTIMA PAGINA.

Intervista al ministro siriano Khaddam

Colloquio del nostro inviato con il titolare della politica estera di Damasco. Le ragioni del «no» all'accordo sui Siriani. IN ULTIMA PAGINA.

Oggi si celebra la «Giornata delle Forze Armate»

Caserme, navi e aeroporti aperti a tutti i cittadini

Il messaggio di Leone - Incontri promossi da regioni e comuni - Ricevimento ieri alla regione Lazio

Si celebra oggi in tutta Italia la «Giornata delle Forze Armate» e dei combattenti. Come ormai tradizione delle caserme, le basi e le unità navali, gli aeroporti saranno aperti alle visite dei cittadini. Cerimonie ufficiali avranno luogo a Roma, dove il Presidente della Repubblica e le rappresentanze del Parlamento renderanno omaggio al Milite Ignoto, al cimitero di guerra di Redipuglia e al sergiovane caduto d'oltremare a Bari. In un messaggio alle Forze Armate il Capo dello Stato esalta il patriottismo che milioni di italiani, dalle guerre di indipendenza alla Resistenza, hanno testimoniato con coraggio e con numerosi atti di eroismo, che deve esprimersi oggi nella splicità della lotta contro la violenza, nella operosità e nella comprensione del difficile momento, ed esprime l'auspicio che «in un mondo ri-

composto nella pace e nella solidarietà tra i popoli, l'Italia possa svolgere con sempre maggiore dignità il suo ruolo di grande paese civile e democratico». Un messaggio è stato indirizzato alle Forze Armate anche dal ministro della difesa Forlani. La «Giornata delle Forze Armate», sarà caratterizzata oggi da una serie di incontri fra popolo e soldati, promossi dalle Regioni e dai Comuni, che si svolgeranno in numerose città fra cui Milano, Torino, Bologna, Modena. Qui una cerimonia si terrà in mattinata all'Accademia Militare, dove il comandante colonnello Roberto Coppola consegnerà sette medaglie d'argento alla memoria di Caduti della Resistenza. A Firenze si svolgerà questa mattina una manifestazione popolare in Piazza della Signoria, dove prenderanno la parola il comandante

Un inserto di 4 pagine sui problemi delle FF.AA. Oggi «L'Unità» pubblica un inserto di 4 pagine sulle Forze Armate. Esso contiene una serie di articoli che affrontano temi di rilevante attualità e cioè: il nuovo Regolamento di disciplina primo passo per la riforma della Guardia di finanza e polizia estere dell'Italia; una nuova condizione dei soldati nelle caserme; come risolvere i problemi del personale militare di carriera; le proposte del PCI per la PS, l'Arma dei carabinieri, la Guardia di finanza e il Corpo forestale dello Stato; i «misteri» del SID; Forze Armate e popolo nella guerra di Liberazione. Alle pag. 7, 8, 9, 10

AGGHIACCIANTE RISULTATO DELL'AUTOPSIA

Pasolini era vivo quando l'auto lo ha schiacciato

L'inchiesta continua per chiarire tutte le circostanze del delitto confessato dal ragazzo di Guidonia — Testimonianze di cordoglio e di sgomento in Europa — I funerali domani alle ore 17 partendo dalla Casa della cultura



Ninetto Davoli e Sergio Cilli mentre si recano nella casa di Pasolini all'EUR

Pier Paolo Pasolini viveva ancora quando l'auto è passata sul suo corpo e il suo cuore ha cessato di battere: queste le prime certezze dell'autopsia e dell'indagine ancora in corso sull'atroce fine del poeta, dello scrittore e del regista che tutta Europa oggi rimpiange. Giuseppe Pelosi, il diciassettenne arrestato per il delitto è stato e sarà di nuovo interrogato dal magistrato della procura romana dei minori che conduce ora l'inchiesta. Molte sono le domande cui tocca ancora rispondere, sulla gravità delle ferite inferte prima dell'investimento, sulla meccanica dell'assassino. I funerali di Pasolini avranno luogo a Roma domani, mercoledì, alle ore 17, partendo dalla Casa della cultura. A PAG. 5

IN TERZA PAGINA: «L'inquieto rapporto di Pasolini con Roma», di Maurizio Ferrara; «Dai componenti politici alla requisitoria politica», di Vittorio Spinazzola; «Capire il suo messaggio», intervista di Eduardo De Filippo.

Mentre viene confermata per le prossime 48 ore la «marcia dei 350 mila»

Sahara: occupata da marocchini una postazione degli spagnoli

Il governo di Rabat smentisce tuttavia di avere inviato truppe nel territorio - Il premier del Marocco a Madrid mentre un inviato speciale di re Hassan è ad Algeri - Verso una mediazione francese?

AGADIR, 3. Truppe marocchine sarebbero penetrate nel settore nord-orientale del Sahara spagnolo. Là dove si incontrano i confini di questo territorio con quelli del Marocco e dell'Algeria, e avrebbero occupato l'avamposto di un villaggio di nome Hassan II per il presidente Bumedien (l'Algeria, come è noto, è contraria alle rivendicazioni del Marocco e della Mauritania e sostiene la indipendenza del Sahara spagnolo). Intanto preparativi per la «marcia dei 350 mila» che dovrà essere guidata dallo stesso re Hassan II, sono entrati nella fase finale. Il ministro Taibi Benhima ha dichiarato oggi che la marcia inizierà in ogni caso «tra il 4 e il 6 novembre», indipendentemente dalla minaccia spagnola (suggerente al viaggio di Juan Carlos a El Ajun) di opporsi con la forza al suo arrivo. Il suo quartier generale da Marrakech ad Agadir, che è l'ultima grande città prima del confine tra il Marocco e il Sahara spagnolo. Proprio da Agadir è stata data oggi pomeriggio la notizia, attribuita a «fonte autorevole», che il presidente dell'Assemblea Tribale del Sahara, El Hadj Ould Sid Said Jomani, che è anche membro delle Cortes spagnole, ed è giunto ad Agadir per prestare giuramento di fedeltà a re Hassan. L'Assemblea Tribale, composta di 300 membri, è il principale organo rappresentativo del Sahara spagnolo. Mentre dunque la tensione sembra accentuarsi, con le citate notizie di scontri e con l'imminente inizio della marcia, sono peraltro da registrare una serie di iniziative di carattere politico e diplomatico volte a scongiurare fino all'ultimo il precipitare della situazione. La più clamorosa è senz'altro l'invio di due inviati speciali di re Hassan a Madrid e ad Algeri. Nella capitale spagnola è giunto oggi lo stesso primo ministro marocchino Ahmed Osman, il quale, secondo l'agenzia spagnola Cifra — si

incontrerà con Juan Carlos di Borbone e con il primo ministro Navarro, ad Algeri invece si è recato il ministro degli affari culturali, nonché inviato speciale del re, El Hadj Mohamed Behnini, il quale si è detto latore di un messaggio personale di Hassan II per il presidente Bumedien (l'Algeria, come è noto, è contraria alle rivendicazioni del Marocco e della Mauritania e sostiene la indipendenza del Sahara spagnolo).

IN ULTIMA PAGINA: I RIFLESSI IN SPAGNA

OGGI finitela CONFESSIAMO sinceramente che quando giovedì scorso abbiamo letto su questo giornale la relazione tenuta da Giancarlo Pajetta al Comitato Centrale del PCI e, segnapunte, siamo arrivati al punto in cui è testualmente affermato, a proposito dell'autonomia di ogni partito comunista, «...superata ogni concezione di vincoli organizzativi e dichiarato esplicitamente che non può esserci un centro unico in un partito guida, un modello che viene dall'esterno...», ci siamo domandati: «Sarà soddisfatto adesso Paolo Pigna?» e ci siamo compiaciuti di immaginarlo, se non proprio felice, almeno rassicurato. Non state a dirci, anche per scusarsi, che non sapete chi è Paolo Pigna, il famoso redattore del democratico «Popolo», celebre per la sua ipocandrica diffidenza nei confronti dei partiti comunisti, dei quali mette in dubbio, sofferandone anche nella salute, l'indipendenza e l'autonomia. Domenica il Pigna ha dedicato a questa sua pena l'articolo di fondo del giornale della DC, e lo scritto comincia con queste parole: «Sicuramente mal come in questo momento il movimento comunista si è mosso nell'Europa occidentale, dinanzi alla necessità di una scelta risolutiva fra consenso alla tradizione autoritaria, incarnata da Mosca, e l'abbraccio dei valori libertari di cui l'Occidente — pur con serie contraddizioni e gravi disuguaglianze — è innegabilmente portatore». Qualcuno, letto questo articolo, ha ricordato al Pigna le cose dette da Pajetta tre giorni prima: esse sembrano, anzi sono, una risposta categorica, resa ancor più credibile per essere stata data in anticipo, ai dubitosi. Ma Pigna non si fida. «Quando Pajetta parlava — ha chiesto — gli occhi gli lampeggiavano?». «No. Erano belli come sempre, ma non gli lampeggiavano». «E disgraziato i denti?». «No». «E ripete questa parola, ha ripetuto?». «No, era solo una birra». «E allora — grida Pigna trionfante — come possiamo fidarci?». La nostra idea personale è che questi «diffidenti» nei confronti del PCI sarebbe ora di mandarli a farsi benedire. Siamo arrivati al punto c'è l'ultimo momento in cui si può mettere in dubbio, se si scende a farsi un nome, e a stento, soltanto all'anagrafe, si permette di dare lezioni al PCI, di attendere alla prova. Ma quale prova, o certini, se dal fascismo ad oggi il PCI è stato il primo, e in qualche momento l'unico a provarlo (e a smentirlo) come si fa ad essere ostinatamente, onestamente italiani? Fortebraccio